Anno VI — N. 150 Udine, Giovedì-Venerdì 5-6 Luglio 1883 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi N. 28, Udine.

LA MISSIONE DELLA DONNA

DISCORSO DI S. S. LEONE XIII

Sua Santità ammetteva alla sua presenza la comunità religiosa delle Dame del Sacro Cuore, e dell'Educandato della Santissima Trinità al Monte Pincio.

Quelle giovinette cantarono un inno in onore del Sommo Pontefice, dopo il quale una delle allieve recitò un grazioso sonetto e presentò a Sua Santità un magnifico mazzo simbolico composto di grappoli d'uva e di spighe d'oro, legati insieme con molta eleganza.

La Reverenda Madre Superiora porgeva quindi a Sua Santità una copiosa offerta per l'Obolo, ed oggetti sacri da servire per la Cappella privata della stessa Santità Sua.

Il Sommo Pontefice, dopo avere rivolto alle astanti un magnifico discorso, che riproduciamo qui sotto, ammetteva al bacio del sacro piede quelle esemplari visitatrici.

Ecco il discorso del S. Padre quale lo leggiamo nell'*Osservatore Romano*.

Da lungo tempo conosciamo i sentimenti di devoto attaccamento e di filiale ossequio verso la Sede Apostolica, che sono tradizionali e sì profondamente radicati negli istituti retti dalle Religiose che dal Sacro Cuore prendono il nome. Ci è grato tuttavia di riceverne oggi da voi, figlie dilettissime, novelle testimonianze. Ci è grato di vedere riunito intorno a Noi un sì bel numero di giovanette, che sotto la protezione del S. Cuore, e dietro la guida di sì eccellenti Maestre vanno formandosi al sapere, alla pietà, e a quelle virtù, che saranno il loro più bell'ornamento e il loro più sicuro presidio nei diversi stadi della vita.

Ed ho quanto è a desiderare ai dì nostri che il beneficio dell'educazione cristiana si estenda largamente alle fanciulle come della più alta così della più modesta condizione sociale! La donna, nei disegni della Provvidenza, è destinata ad essere per l'umana famiglia aiuto potentissimo a ben fare: ma perchè a tanto si levi, fa mestieri che una educazione sana e sapiente ne formi opportunamente la mente e il cuore. Informata ai principii della religione cattolica, che sola le ha ridonato i suoi veri diritti e restituito il suo posto d'onore sarà in famiglia la madre sagace, sostegno e sicurezza della casa; sarà in società con l'esempio, con la parola, con la carità benefica e paziente, ispiratrice feconda di opere virtuose e sante. Laddove poi la sua educazione si diparta dai dettami dell'evangelo, la donna sarà cagione funesta di corruzione e di rovina nella famiglia, e per la famiglia anche nella società. — Ecco perchè i figli delle tenebre vogliono ad ogni costo che l'educazione delle giovanette non più s'ispiri nè si conformi alle massime e agli insegnamenti della religione cattolica, e che non sia più soggetta alla materna vigilanza della Chiesa. Ecco perchè con larghe e fallaci promesse si studiano di fomentare nei loro animi la vanità e d'ispirar loro un sentimento d'indifferenza per la fede di Gesù Cristo, di avversione per le sante e severe leggi della sua morale.

Da ciò voi vedete, figlie dilettissime, la grande importanza dell'educazione cristiana e il dovere strettissimo che v'incombe di attendervi seriamente. Voi felici che avete la sorte di essere affidate a Direttrici e Maestre così abili e sicure, come sono le Religiose del S. Cuore; voi felici, se saprete valervene a vostro grande vantaggio. Abbiate sempre presente il motto base che ciascuna di voi può fare e tra le domestiche mura e al di fuori; e studiatevi di rendervi in questo tempo idonee ad operarlo. — Applicatevi con diligenza agli studi; arricchite la vostra mente di tutte quelle utili cognizioni che da voi si richieggono ed alla vostra condizione si confanno. Ma all'istruzione sana e copiosa vada sempre congiunta l'educazione del cuore, l'esercizio di una profonda ed illuminata pietà, l'acquisto delle virtù e sopra tutto del timor santo di Dio: amate lo spirito di *disciplina*, attendete costantemente a vincere voi stesse e le male propensioni della natura. E tutto ciò al lume della fede, coi grandi presidii ed aiuti che appresta la Chiesa; sull'esempio luminoso delle vostre Maestre e di altre che vi precedettero nel bell'arringo, cogliendone gloriosamente la palma. Così saprete al coperto dagl'inganni e dalle insidie, che certamente vi aspettano nel mondo, ed avrete la dolce consolazione di aver lavorato al bene vostro e di altrui. — Ed affinchè la grazia del Signore conforti e fecondi i vostri propositi, Noi dal fondo del Nostro cuore v'impartiamo una specialissima benedizione, estendendola poi alle vostre famiglie, a tutte le Religiose e a tutti gli gl'Istituti del S. Cuore.

Ieri la Santità di Nostro Signore riceveva in privata udienza le LL. EE. i signori Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Spagna presso la S. Sede, i quali, prima di lasciare temporaneamente Roma vollero far atto di ossequio alla Santità Sua.

Come si eleggono i deputati

Il Principe di Torlonia è stato eletto nel 1° Collegio di Roma con 4560 voti contro Coccapieller che ne ha riportato 2548.

Gli elettori iscritti erano 25682.

Il *Popolo Romano*, organo di Depretis, così spiega come Torlonia sia riuscito.

« Bisogna però convenire che lo spettacolo che offrono queste lotte politiche a Roma è qualche cosa di singolare.

« Per combattere un uomo che in fondo non ha altre risorse che quelle derivanti dall'influenza morale del suo nome, dal suo carattere o dall'azione da lui esercitata si è obbligati a sfogliare l'almanacco di Gotha, a scegliere il nome di un giovane patrizio, che è alla testa del Comune, che non desta antipatie anche nelle classi operaie e passando sopra l'età, ossia colla certezza di avere una elezione illegale, si è costretti a coalizzare tutte le forze possibili, *dall'aristocrazia conservatrice* (!!!) agli ultimi strati del radicalismo e *mettere in moto tutte le influenze governative,* (!!) *amministrative e quante altre se ne possono immaginare.* (!!)

« Non basta. Bisogna organizzarsi 20 giorni prima, preparare dei cartelli teatrali con nomi pomposi, tenere in permanenza nella sala di un teatro un Comitato di salute pubblica e organizzare un vero servizio di campagna fra il centro e i varii rioni della città. »

Terribile descrizione, la quale conduce a conchiudere, che il *veramente* eletto sia stato Coccapieller e che l'elezione del Torlonia sia il risultato dei più bassi intrighi; diciamo bassi per la loro moralità, quantunque adoperati in luoghi tanto alti!

I preti spretati

La *Gazzetta dell'Emilia* rispondendo al giornale socialista imolese il *Moto* esce in una preziosa confessione, che troviamo però un po' strana e illogica sulle colonne di un giornale liberale come la *Gazzetta*.

« Finalmente egli dice che non è un mangia-preti, ma che stima i preti che se lo meritano.

« E siamo anche noi perfettamente del suo parere. Stimiamo i preti onesti e li crediamo ammirevoli; li stimiamo anche reazionarii, poichè combattendoli, li giudichiamo convinti ed energici fautori di una idea, sia pure sbagliata.

« Sa, il professore Ardigò, qual è la classe di preti che non ci riesce di avere in onore ed in istima? E' tutta quella classe che sveste la tonaca perchè non ha saputo sopportarne gli obblighi, e colla chierica scalfita nel cranio ed incisa nell'anima, predica pomposamente il vangelo del positivismo.

« Certe epurazioni dell'anima, attraverso il filtro dell'apostasia, non ci è mai riuscito di saperle ammirare. »

Il monumento della Repubblica francese

In Germania, la statua della *Germania*, in Francia la statua della *Repubblica*. Dopo il cenno da noi fatto della *prima*, diamo un cenno della seconda. Questa fu trasferita l'altra notte dalla fonderia Thiebault sulla piazza di *Château d'eau*.

La statua è in bronzo. Fu posta sopra un grosso carro, al quale vennero attaccati ventiquattro cavalli, guidati da sei conduttori. Attorno al carro erano 20 portatori di torcie a vento.

Seguivano tra altri carri con cordami ed attrezzi necessarii all'innalzamento della statua. Venti guardie accompagnavano per il buon ordine questo colossale drasperto, che percorse lentamente l'*Avenue Villiers*, il *Boulevard Malesherbes, rue Royal, Boulevard Sebastopol* ecc.

La statua arrivò sulla piazza *Château d'eau* alle 4.40. Ivi giunta fu innalzata sul piedestallo precedentemente preparato. Essa pesa 12,000 chilogrammi, e verrà inaugurata il 14 luglio alla presenza del presidente della Repubblica sig. Grévy.

Non ostante che il duca di Chambord sia *caduto gravemente infermo*, è da prevedersi che la statua non istarà a lungo sopra il suo piedestallo, perchè dice un proverbio, che *souvent France varie.*

---

126 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Fratello mio, disse il superiore con voce commossa, credete dunque che il re Noménoë....

— Noménoë, il padre della patria, mi ha promesso Léhon, i suoi boschi, le sue terre, il suo fiume. Ei farà demolire una rovina romana per costruirvi l'abbazia; noi siamo sei, e vi offriamo l'ospitalità.

— Ebbene, fratello, disse il superiore, ci sarà forse possibile accettare quando l'abbazia sarà costruita.

Condan crollò il capo.

— Reverendo, gli disse, la mia situazione è così delicata, che senza la carità vostra io non giungerei a trionfare delle difficoltà che presenta. Io vi offro la metà di Léhon, ma a condizione che voi mi aiuterete a fondare il convento di cui Noménoë mi fece promessa.

— E che possono per voi, i monaci di Jersey?

— Potete, rispose Condan animandosi, lasciare il vostro convento abbandonato ai venti del nord, e non portando con voi che i vasi sacri o la cassa di San Magloire, attendere con noi che il Re abbia adempiuto la sua parola.

— E' grave, molto grave! ripetè il superiore.

— Pensate quanto poca sia la pena che sopporterete in contraccambio d'un mutamento sì grande nella condizione dei vostri fratelli. Il paese evangelizzato per nostra cura, la scienza coltivata, la carità profusa, i vostri nomi benedetti dai poveri, la gloria del Signore esaltata. Qui, in mezzo a questo popolo selvaggio, cui ogni sanguinosa battaglia risospinge nella barbarie, vi è impossibile lavorare efficacemente la vigna del Signore, *ma nella Piccola Bretagna* qual diversità! I Bretoni accettarono la fede con entusiasmo. La croce si innalzò sopra i loro monumenti druidici, ed ormai essi perirebbero fino all'ultimo piuttostochè rinunziare alla loro fede. La poesia austera del loro culto diè luogo alla grazia cristiana; i loro bardi cantarono sulle loro arpe il figlio della Vergine di Nazaret. L'orgoglioso Merlino curvò anch'esso la sua fronte sotto l'acqua battesimale. Venite! la Bretagna è il paese dalle montagne di granito, dalle misteriose foreste, dai nobili cuori e dai grandi eroi!

Il superiore serbò per un istante il silenzio, poi interrogò collo sguardo i monaci di Jersey.

Il linguaggio di Condan avea fatto nascere la convinzione nei loro spiriti, e sul volto di ciascuno d'essi leggevasi l'espressione della curiosità.

— Andiamo in coro, disse il superiore.

Un'ora dopo, Condan riceveva una formale promessa, e la partenza dei monaci era fissata per la settimana seguente.

Essa si effettuò con una certa pompa. La cassa di San Magloire, portata sulle spalle dai monaci, scintillava ai raggi del sole. In un cofano stavan chiusi i vasi e i paramenti sacri.

Condan veniva per ultimo, col viso raggiante di gioia al pensiero che vedrebbe fondare, per sè e pei monaci di Jersey una delle più belle abbazie della Piccola Bretagna.

In attesa che fosse costrutta, il convento di San Jacut offerse l'ospitalità ai sedici religiosi.

Noménoë adempì da re al suo debito; le pietre della torre romana e del castello smantellato fornirono i materiali, un vero esercito di scalpellini e di muratori stanziò sulle rive della Rance, e per un mezzo secolo si ricordò nel paese la magnificenza delle pompe spiegate il giorno della benedizione del convento e della installazione della duplice famiglia monacale di Bretagna e di Jersey.

A partire da quell'epoca i redditi dell'abbazia non fecero che aumentare; i conti di Cornovaglia la colmarono di presenti; ciascuna famiglia nobile si affrettò di lasciarle un ricordo, e quando si voleva parlare di favolose ricchezze, si citavano quelle dell'abbazia di Léhon.

La storia della fondazione del celebre convento era ben nota a Jago; dacchè avea studiato sotto la direzione del padre Atanasio, egli avea letto e decifrato abbastanza manoscritti per conoscere una parte dei tesori posseduti dai monaci.

Nei giorni di festa solenne, sull'altare splendente, venivano schierati candelieri di argento massiccio, ostensorii incrostati di gemme, casse meravigliose. Sulla fronte delle immagini della Vergine scintillavano diademi abbarbaglianti, e, per raddoppiare la magnificenza di questo spettacolo lampade d'oro pendevano dal soffitto e coi loro ceri facevano scintillare gli smeraldi, i zaffiri, i rubini e i diamanti.

Queste erano le meraviglie che, più di una volta, avevano eccitato la cupidigia di Claudio, e il cui ricordo turbava le notti di lui sino a fargli desiderare che una pagina di sangue e di spavento mettesse a sua discrezione i monaci e i tesori che essi conservavano pel Dio e dei quali erano solo depositarii.

Quando Jago udì il padre Atanasio esigere da lui il segreto, da serbarsi anche a prezzo della vita, capì che si trattava del tesoro di Léhon di cui nelle veglie invernali tanto gli aveano parlato.

L'apprendista di Claudio doveva credere così, giacchè conosceva tutti i segreti ripostigli del convento senza però aver mai visto quello in cui tenevasi nascosto il tesoro. Infatti, un colpo di mano era troppo facile; i protetti del re Noménoë, si erano premuniti contro la rapacità dei Normanni, sempre infestanti le coste, e contro la sacrilega malvagità di banditi, armati che empivano tratto tratto di terrore i circostanti paesi.

Il padre Atanasio aperse una porta, accese una lanterna e, appoggiandosi al muro, discese per una scala a chiocciola la cui estremità perdevasi nelle tenebre.

Ma dacchè avea veduto il sotterraneo di Brézal, Jago non poteva meravigliarsi nè indietreggiare.

(Continua).

Del resto l'accompagnamento funebre dalla fonderia alla piazza suddetta è un preludio poco felice per la durata della presente Babilonia.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 4

Gadda svolge la sua interpellanza a Berti circa la procedura per determinare i confini nei diritti privati di pesca. Crede il ministro d'agricoltura non avere facoltà di richiedere i documenti provanti la proprietà dei diritti di pesca. Il ministro deve regolare l'esercizio della pesca conforme lo obbliga la legge 1877, ma non contestare la proprietà.

Berti crede che la legge del 1877 giustifichi sotto un certo aspetto la procedura seguita dal ministro d'agricoltura; riconosce però che si è andati forse troppo oltre. Fu ordinato si restituiscano i titoli di proprietà a tutti i relativi mittenti.

Approvasi il progetto per collocamento di fili in aumento alla rete telegrafica, e quindi discutesi il progetto di riforma della tariffa doganale.

Approvansi invariati gli articoli del progetto ed a votazione segreta i due progetti sono poi adottati.

Annunziasi una interpellanza di Brioschi al ministro dell'istruzione circa le funzioni che esso crede riservate al consiglio superiore dell'istruzione in materia di concorsi per cattedre universitarie.

ITALIA

Ancona — A proposito dell'arrivo della squadra inglese in Ancona, scrivono da questa città all'*Unione*:

L'Inghilterra, benchè protestante sembra che in tutto sia al caso di dare delle lezioni alla presuntuosa nostra oligarchia. Ieri infatti essendo domenica, sbarcarono circa 300 cattolici dell'equipaggio, e diretti dai loro ufficiali, si avviarono alla chiesa del SS. Sacramento per ascoltare la S. Messa. Ivi entrati, col massimo rispetto soldati ed ufficiali disciolsero le cinture e deposero le loro sciabole sul pavimento; quindi genuflessi baciarono la *terra* ed *assistettero* al santo Sacrifizio tutti col libro in mano. Gli altri soldati protestanti fecero le loro funzioni a bordo.

Non è questa una bella lezione pel nostro esercito, il quale all'apparenza e forse in gran parte anche nella sostanza, sembra ateo? Nè solo le leggi inglesi ci hanno dato il bell'esempio, chè gli stessi individui si sono mostrati profondamente religiosi, poichè a centinaia si sono recati a visitare la santa Casa di Loreto, e molti sono stati visti scoprirsi il capo e farsi il segno della croce passando dinanzi alle chiese. Oh! quanto bene sarebbe da attendersi da queste belle manifestazioni di fede, se il buon esempio avesse parità di efficacia che il cattivo!

Roma — Si sono scoperti gravi disordini nella Biblioteca Alessandrina. Il ministro ne ordinò la chiusura, lasciando aperta una sola sala al pianterreno. E' incominciata una inchiesta. Molte pubblicazioni avute dopo il 1870 sono scomparse. Da tredici anni nessun catalogo di nuove pubblicazioni esiste. — Sotto i religiosi *questi vandalismi non succedevano.*

— Il verdetto degli arbitri nella questione dei fornai, decise che si accordi un aumento mensile di lire 15 ai capi di lavoro; di lire 8 ai bassi lavoranti, e di lire 3 ai cascherini, nè venga menomata la libertà agli operai nè ai padroni, rimanendo in entrambi la facoltà di mantenere i circoli attuali ovvero di fondarne altri, liberi tutti di inscriversi ai circoli che crederanno.

— L'epizoozia è scoppiata nell'Agro romano. A Maccarese sopra un migliaio circa di bufalo ne sono morte 400.

A Cisterna in una tenuta del duca di Sermoneta sono morti di carbonchio 300 capi di bestiame.

L'autorità prese le disposizioni necessarie onde impedirne la diffusione.

Messina Nel pomeriggio di martedì è entrato nel porto un vapore, proveniente dall'Egitto, sul quale si concepirono sospetti che fosse infetto di colera e che si diceva già respinto da Catania. Temendosi che volesse sbarcare passeggeri si produsse una grande commozione nella popolazione.

Si fece una *dimostrazione: i cittadini* si recarono dal prefetto il quale assicurò che veglierà finchè il piroscafo sia partito.

Genova — La procura del Re procedette al sequestro del *giornale* il *Mare* perchè pubblicava una violenta protesta votata dalla Confederazione operaia per la sentenza da cui fu colpito Sabbadini.

ESTERO

Francia

E' un bel cassetto degno d'attenzione. Negli ospedali di Parigi, col consenso dei chirurghi e dei Medici, la birra faceva parte delle razioni degli ammalati quando ad un tratto il signor Quentin, direttore dell'assistenza pubblica di Parigi, resosi celebre per l'espulsione dei religiosi dagli ospedali, il sig. Quentin dico, proibì l'uso della birra. I medici naturalmente protestano, ma il Direttore sta duro.

E la ragione?

E' presto detta. Quei bravi inservienti laici che il Quentin ha sostituito alle suore, avevano trovato la birra di loro gusto; e ne facevano delle maledettissime trincate a spese degli ammalati.

Così questi poveri infelici sentono le conseguenze del libero pensiero del Direttore e dell'intemperanza e dei furti degli inservienti.

E quando c'erano le suore? Oh allora era ben altro affare, il servizio andava regolarissimo; ma le suore, dininguardi! c'è pericolo che col loro bigottismo abbiano ad infettare un intero ospitale.

DIARIO SACRO

Venerdì 6 Luglio

S. Domenica v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

6 Luglio 1412 — *Elezione* di Lodovico di Teck a patriarca di Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Esami di patente per l'insegnamento delle scuole elementari. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine;

Visto il dispaccio ministeriale 3 luglio andante n. 64, rende di pubblica notizia:

Il giorno 16 luglio andante alle ore 7 ant. presso la scuola normale-femminile di Udine avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento elementare inferiore e superiore.

Detti esami si daranno con le norme prescritte dal Reg. 30 settembre 1880 e sugli annessi programmi per tutti i candidati.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiti 19 anni di età, le aspiranti 18.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiti 18 anni di età le aspiranti 17.

Il consiglio provinciale scolastico potrà concedere la dispensa di età quando la *differenza non oltrepassi sei mesi.*

Gli aspiranti presenteranno: 1. la fede di nascita, 2. il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dove hanno dimorato per l'ultimo triennio.

Quelli che nella sessione dello scorso anno furono rimandati in qualche materia, restano avvertiti di presentarsi in questa sessione a ripetere le prove fallite a scanso di perdere ogni diritto sugli esami fatti.

In questa sessione d'esami saranno anche ammessi a dare prove di ginnastica i maestri e le maestre già forniti di patente elementare che mancassero ancora della patente prescritta per detta materia.

Le domande stese in carta bollata da centesimi 50 e i documenti legalizzati saranno presentati entro il 15 andante mese a questo ufficio scolastico provinciale.

Con la domanda si farà il deposito di lire 9 stabilito dal Regolamento.

Udine 4 luglio 1883.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Mostra degli oggetti d'arte attinenti al Culto. II° Elenco degli oggetti d'arte attinenti al culto che figureranno alla Mostra nel prossimo agosto.

Fraforeano — Una pianeta.

Palazzolo — Una croce.

Capitolo Concordiese — Sei candelabri di bronzo, fusione del secolo XVI in parte, e in parte del secolo scorso — Una croce pettorale in vetro con smalti — Un merlo che serviva a coprire una croce d'altare.

Pordenone — Reliquiari — Antifonari.

Spilimbergo — Cinque antifonari miniati da Girolamo dei Libri.

Corbolone — Due strette con ricamo e figure del sec. XVI.

S. Michele al Tagliamento — Un merlo per abbassamento di camice.

Cordovado — Una croce in madreperla pregevole per non comune grandezza e quantità di lavoro.

Barcis — Dal parroco: una lampada antica.

Bagnarola — Un apparamento completo con bellissimi ricami.

S. Vito — Quattro candelabri di bronzo — Una pianeta.

S. Daniele — Fabbriceria parrocchiale: croce antica d'argento dorato, stile gotico, forse del sec. XII alta m. 0,82, larga m. 0,43 — Calice d'argento dorato del secolo XV — Bacia-pace — Tre merli antichi da camice.

Forni di Sotto — Un quadro in tela, di buon autore, rappresentante la sacra famiglia, di m. 1,55 per 1,20 — Una pianeta, fondo violaceo, trapunta in oro — *un piatto di metallo composto*, diametro 0,36, avente nel fondo l'Annunziata, e una iscrizione in giro non bene decifrabile.

Forni di Sopra — Una lampada d'argento — Un piviale.

Tolmezzo — Due pianete di gran pregio.

Gemona — Fabbriceria parrocchiale: Ostensorio d'argento *dorato gotico, alto c.* 62 — croce processionale d'argento e metallo dorato, c. 37 per 61 — Due reliquiari antichi con coppa di cristallo, alti ciascuno c. 30 — *Bottone d'argento* antico, detto *pace*, c. 12 per 15 — Alcuni pezzi di drappo trapunti in due scatole circolari del diametro di c. 72 ciascuna — Altro pezzo *in scatola di c.* 25 per 62 — Graduale del 1343 di 23 per 31 — codice di musica sacra classica, 46 per 38 — Sette libri corali, dei quali il più grande è di 43 per 65, il più piccolo di 40 per 66.

Leva sulla classe del 1863. Il regio Prefetto ha pubblicato l'ordine della leva sulla classe 1863. Le *operazioni dell'estrazione* a sorte avranno luogo dal 1 al 28 agosto; quelle per l'esame definitivo ed arruolamento dal 10 settembre al 6 novembre.

Incendio. Iersera, verso le 7, scoppiava un incendio in Passons, in una stanza disabitata contigua alla casa di certa Tomadini Antonia fu Giovanni vedova Cattini.

Grazie al pronto accorrere di quei terrazzani, l'incendio fu localizzato alla sola stanza, ma l'*opera d'isolamento* portò dei guasti alla casa vicina, onde il danno si fa ascendere a circa lire 1500. Tutto quello però che vi si trovava fu messo in salvo. Gli *animali erano, per fortuna*, ancora in campagna. Le sole vittime furono alcuni polli che rimasero asfissiati dal fumo. La causa dell'incendio è ignota.

Grave malore. Jeri sera, alle 8 1/4 circa, certo Lavisato Flaminio di Portogruaro, che trovasi da parecchi giorni a Udine, transitando per Via Zanon, venne colpito ad un tratto da grave malore. — Venne condotto subito all'Ospitale.

La guarnigione di Palmanova. Si assicura essere già stabilito che, cogli ultimi del venturo ottobre, la guarnigione di Palmanova sarà aumentata di un reggimento di fanteria con sede di Comando, e di due squadroni di cavalleria.

Il 39 fanteria, attualmente a Padova, e due squadroni dei Cavalleggieri Novara, sono destinati ad aumentare il presidio di quella fortezza.

Lode al merito. La popolazione del Capoluogo di Dignano nel Friuli *si crede in* dovere di tributare un giusto e meritato elogio alli fonditori di campane sig. Luigi e Francesco Broili padre e figlio cittadini di Udine, i quali seppero tanto bene accordare nella fonditura le due minori campane del Paese, testè da loro lavorate con vera eleganza e dolce sonorità; e quello che più importa così bene concertarle *colla maggiore* prima esistente da formare un'armonia tanto giusta, che d'unanime consenso il popolo tutto ha rinunciato al diritto, che si aveva riservato nel contratto, di sentire il voto di tre esperti per essere giudicato, se fossero riuscite di perfetto accordo.

Questo semplice, ma vero elogio, ha creduto questa popolazione di Dignano di farlo alli valentissimi Fonditori Broili, onde siano conosciuti, e meritamente incoraggiati nella difficile arte, da essi così bene ed onestamente esercitata.

Per la popolazione di Dignano

Il Parroco P. P. E.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 5 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	4107 15	349 60	2 50	3 26 1/4	3 10	2 98
Nostrane gialle e simili e parificate.	620 25	—	—	—	—	3 48

Sono pregati tutti quei signori ai quali sta per scadere od è già scaduto l'abbonamento o che hanno altri conti con questa amministrazione a volerli regolare con sollecitudine prima che finisca il semestre in corso.

Il prestito di Venezia 1869 ha avuta sabbato la sua 47ª estrazione.

Ecco le estrazioni principali:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13999	7	20000	2365	11	50
558	10	500	14289	4	50
10792	6	250	1115	10	50
2685	6	250	11949	5	50
4962	6	250	4287	13	50
1356	22	100	14289	7	50
1356	2	100	558	5	50
9	24	100	10047	17	50
13207	2	100	9004	6	50
12933	7	100	12425	8	50
10274	23	100	12534	21	50
9899	17	100	9249	18	50
1356	3	100	4743	9	50
4627	1	100	5949	21	50
4793	16	100	97	17	50
11894	23	100	9618	14	50
13212	10	100	12962	13	50
1356	7	50	13624	23	50
10544	7	50	14646	17	50
11340	17	50	11667	14	50
10924	6	50	13212	15	50
10606	20	50	5669	7	50
12692	11	50			

Per ridere. Fra due balbuzienti. — Mainard, impiegato balbuziente alla Posta di Parigi, era un uomo burbero. Un dì che egli era più austero del solito, capita allo sportello un altro balbuziente, certo signor Conardi.

— Ci....ci sono mie lettere per...per Co....conardi?

L'impiegato, furibondo, alza la testa, e credendo che Conardi volesse burlarsi di lui e del suo difetto, risponde:

— Le....lei si bu....burla di me!

— Io? cerco le mie le.....lettere, e lei si be....beffa di me.

— Lei è un inso.....solente, — ribattè Mainard.

— Ba...badi come parla e ri....spetti la gente, pe...per bacco! Io vvengo qui pper ffare i miei affari e non vo...voglio essere insolentito dal primo vi...villano!

— Vi...villano a me?! —

E via di questo passo sino a che, dopo essersi ricolmati d'insolenze, Mainard risolvette la questione sbattendo lo sportello sul muso all'altro, che appena potè sapere il nome dell'impiegato alle *raccomandate* corse filato a sporger querela.

Giorni sono ebbe luogo il giudizio davanti al giudice di pace, e fi...finalmente i due avversari compresero la vera posizione delle cose, che cioè tutti e due erano balbuzienti e che nè Conardi aveva intenzione di burlarsi di Mainard, nè...viceversa.

Quando la cosa fu chiara, dietro alle istanze del giudice, Conardi ritirò la querela ed i due balbuzienti si chiesero scu.... cusa reciprocamente, avendo imparato a proprie spese a non esser troppo pronti a pensar male degli altri.

A tutti i ben pensanti e specialmente ai genitori raccomandiamo di nuovo il grazioso periodico *L'Ora di ricreazione.*

Col primo d'anno *L'Ora di ricreazione* ha incominciato a pubblicare una serie di graziosi sonetti *Fiori parlanti.* In ogni numero v'è una accuratissima incisione raffigurante un fiore, un sonetto relativo al fiore medesimo e al suo significato. I *Fiori parlanti* sono dettati in special

modo alle *Donne cortesi cui favella in core — Ogni nobile affetto, alto e gentil,* le quali vi troveranno deliziosi profumi *di fede, d'amicizia di coraggio — di candor, di modestia, di virtù.*

All'*Ora di ricreazione* collaborano simpatici scrittori e gentili scrittrici e tutti s'inspirano a un vivo desiderio del bene.

Sarebbe desiderabile che l'*Ora di ricreazione* entrasse in tutte le famiglie e vi sostituisse tanto futili e nocive pubblicazioni che per una stolta noncuranza si lasciano correre per le mani della gioventù. Noi abbiam fatto quanto ci consentivano le nostre forze per facilitarne la lettura, ci coadiuvino i nostri amici e specialmente i genitori e si troveranno contenti.

Ripetiamo che per godere dell'abbonamento di favore bisogna dirigere le domande e l'importo di L. 4 esclusivamente alla *Redazione* del *Cittadino Italiano* — Udine.

IL DISASTRO DI GLASGOW

Londra 4. Erano le 11 e mezza quando il piroscafo «*Dafne*» di 600 tonnellate si varava presso Glasgow.

C'erano sopra duecento persone.

D'un tratto videsi il bastimento piegare a sinistra e rovesciato scomparire rapidamente nelle acque. C'era alta marea. Tosto cominciò l'opera di salvataggio. In pochi minuti tutti quelli che sapevano nuotare furono salvati. Ma cento e cinquanta persone che trovavansi sulla nave, in gran parte ingegneri, pompieri e falegnami, perirono affogati. Immensa folla di popolo accorse ed ebbero luogo scene strazianti. Madri disperate e fanciulli invocavano i loro perduti con urla di dolore. Parecchi medici erano presenti, ma la loro opera nulla valse.

Aspettansi palombari per l'estrazione dei cadaveri. Causa del disastro il carico esorbitante. Le catene superiori dimostraronsi subito troppo deboli. Uno dei salvati narrò che la *Dafne* prese ad affondarsi appena toccata l'acqua.

Il conte di Chambord

Parigi 4 (ore 7 ant.) — Chevignè segretario del conte di Chambord giunto testè, racconta che quindici giorni or sono il conte si credeva guarito dalla recente malattia, allorchè fu preso da dolori di stomaco. Esso non volle consultare un medico subito, ma persistendo il male lo chiamò alcuni giorni dopo.

Si riteneva essere quei dolori passeggieri però nella giornata di mercoledì si aggravarono.

Allora furono chiamati da Vienna gl'illustri dottori Drasche e Billroth, chirurgo, che constatarono un tumore canceroso allo stomaco, un accesso intestinale ed ipertrofia di cuore.

Il malato non può ritenere alcun alimento. Viene nutrito a cucchiaiate di latte che cagionano pure dolore vivissimi. E' straordinariamente dimagrato.

Nondimeno dimostra serenità ammirabile, lucidità d'intelletto e vivacità di spirito. Domenica fu ancora portato in giardino.

Gli ultimi telegrammi di iersera da *Frohsdorf* recano:

— Si tenne un altro consulto e si riconobbe impossibile l'operazione del tumore giacchè se si tentasse ei morrebbe immediatamente.

La forte costituzione di lui prolungherà forse l'agonia di una settimana. Non c'è più alcuna speranza di guarigione.

Frohsdorf 3 — Secondo il consulto dei medici non v'è nessuna speranza di salvare Chambord.

Frohsdorf 4 — Chambord ebbe una notte agitatissima; estrema debolezza.

Frohsdorf 4 — Un nuovo consulto dei medici è imminente. I medici esprimono inquietudine circa l'estrema debolezza di Chambord che ha quasi nulla mangiato da tre giorni.

Il conte è colpito da sordità e parla poco e con voce debole.

IL CHOLERA

Due correnti dominano ora per riguardo al colera. L'una tende a occultare i casi, a tacere dei paesi infetti; l'altra è facile agli allarmi ed alle esagerazioni.

Intanto dai bollettini giunti dall'Egitto rilevasi che il morbo non cresce d'intensità, e che resta stazionario.

Ma si potrà prestar fede a questi bollettini? Ecco una domanda che si affaccia spontanea alla mente di tanti, senza avere una risposta convincente, tanto più che le cifre date dai due consigli egiziani, delle quarantene e sanitario, non concordano.

Intanto scrivono di là che il colera ha invasa tutta la parte orientale del Delta, tanto le campagne quanto le città.

Il governo poi si limita a dare la cifra dei morti nelle città tacendo le stragi che l'epidemia fa nei villaggi dove non risiedono che dei *fellahs*.

Non si hanno notizie positive sulle condizioni sanitarie nei distretti situati all'est del Delta.

Si dice tuttavia che il colera infierisce con violenza eccessiva.

Molti medici credono ad una prossima e rapida estensione del morbo, avendo esso varcato la linea preservatrice del Nilo.

L'emigrazione della colonia europea assume grandi proporzioni. Le famiglie agiate indigene partono per Beyruth e per Rodi.

Notizie da Mansurah annunciano una mortalità maggiore di quella annunciata ufficialmente, ma è impossibile calcolarne la cifra.

Si parla anche di casi isolati che si sarebbero prodotti a Zagazig, a Tantah, al Cairo e ad Alessandria stessa.

Nei giorni scorsi si era parlato di 6 casi scoppiati a Messina. Ora un telegramma di là dice che vi si gode perfetta salute.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi:

«Il ministro dell'interno, d'accordo col ministro delle poste, ha stabilito di creare a Modane e Ventimiglia servizi speciali per disinfettare (*sic*) tutte le lettere e tutte le carte dirette in Francia. Due chimici ricevettero già l'ordine della partenza!

«I 15 vapori arrivati in questi giorni dall'Oriente ed in quarantena a Marsiglia non denunciarono alcun caso di morbo durante la traversata.

«Sabato sera si sparse alla Borsa di Parigi la notizia che il colera era scoppiato a Napoli!! non si trattava che di un indecente manovra di speculatori al ribasso.»

Il ministero delle finanze ha ordinato che il personale delle dogane presti la sua efficace cooperazione al servizio sanitario lungo il litorale.

In seguito alla manifestazione del cholerà in Alessandria, un'ordinanza del ministero dell'interno stabilisce le seguenti norme: «Le contumacie di 10 giorni, per le navi con traversata incolume maggiore di 10 giorni, sono portate a 15 giorni; — sono portate a 20 giorni le contumacie per le navi con traversata incolume minore di dieci. Le navi che avessero avuto nella traversata il più piccolo sospetto di malattia faranno una quarantena di 20 giorni. Tale trattamento verrà applicato per le navi che giungono dai porti della Reggenza di Tripoli, da Malta, da Cipro, dai porti situati al Delta e nel canale di Suez. — Resta fermo il divieto dell'importazione di stracci e di abiti vecchi. — Infine e ordinata la seguente misura: tutte le navi provenienti dai porti del littorale austro illirico e dalmato verranno assoggettate ad una osservazione di 5 giorni ed al compimento delle misure igieniche.»

Madrid 4 — Secondo un dispaccio ufficiale il cholera è scoppiato a Malta.

Cairo 4 — Ieri 122 morti a Damietta e 8 a Mansurah.

Madrid 4 — Il console di Spagna a Malta smentisce il caso di cholera.

Alessandria 4 — Il Consiglio sanitario opina che i mercanti di Bombay portarono il colera Damietta.

Londra 4 — Telegrafano da Alessandria:

In seguito al caso di colera avvenuto lunedì notte, fu posto immediatamente un cordone per isolare il quartiere in cui si era verificato.

Tutti quelli che fuggono dall'Egitto sono sottoposti a quarantena; i cordoni sanitari sono raddoppiati e sono posti sotto controllo del colonnello Clarke e degli ufficiali inglesi.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — Sembra certo che attualmente le convenzioni ferroviarie non potranno essere discusse prima delle vacanze causa la lentezza della commissione.

Londra 3 — *Camera dei Lordi.* Granville indica le misure prese, contro il cholera, e le quarantene imposte a Cipro Malta e Gibilterra. Legge una lettera del dottore Gull che dichiara non esservi alcuna ragione di allarmarsi sia in Egitto sia in Europa stimando l'esplosione del cholera assolutamente locale e che non diverrà epidemico.

Parigi 4 — Grevy rifiutò di assistere all'inaugurazione della statua della Repubblica. Rouher arriverà oggi e conferirà col principe Gerolamo. Parecchi legittimisti si recarono a Frohsdorf.

Praga 4 — In seguito alle elezioni di ieri dei rappresentanti alla Dieta da parte del corpo dei grandi proprietari i tedeschi rimasero in minoranza con voti 41. La Dieta boema si comporrà di 167 conservatori *(czechi)* e 75 liberali *(tedeschi)*.

Londra 4 — Il *Times* ha da Calcutta 3 corr. i giornali di Saigon, (China) stimano che le forze dei francesi attualmente nel Tonchino ascendano a 3 mila uomini circa. Gli abitanti di Hanoi furono espulsi, le case incendiate, i residenti europei furono inviati a Haiphong. Le *Bandiere Nere* sono calcolate a 8 mila uomini; le *Bandiere Gialle* sono ancora più numerose. Gli Annamiti si sono congiunti con queste bande che occupano forti posizioni trincerate a Santag e Bacuinich. Sembra che il piano della sortita del 19 maggio sia stato comunicato al capo delle *Bandiere Nere* da due domestici chinesi che udirono una conversazione a questo proposito e quindi disparvero.

Teheran 4 — Assicurasi che un trattato preliminare sia stato conchiuso fra la Russia e la Persia riguardo alle frontiere orientali. La Persia occuperà Kelbavadiri, consegnerà i turcomanni rifugiati nel territorio persiano. La città di Mervi, è designata nel trattato, come parte del territorio russo. Il trattato si ratificherà fra alcuni mesi.

Torino 4 — Il principe di Montenegro è partito stamane per Bari.

Berlino 4 — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che nella conferenza di ieri della commissione sanitaria assisterono i ministri Boetticher e Gossler.

Furono decisi parecchi provvedimenti profilattici nei porti della Germania.

Il principe Orloff è giunto nel pomeriggio a Friedrichsruhe dove soggiornerà fino a domani presso Bismark

Parigi 4 La Francia autorizzò gli ufficiali giapponesi a seguire le operazioni nel Tonchino.

Ferry assunse l'interim della marina durante il congedo di Brun.

Londra 4 — Dicesi che nella catastrofe della *Dafne* 150 sono i periti; la camera della macchina è piena di cadaveri.

NOTIZIE DI BORSA

5 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2.10,1/2 a L. 2,11,— — Banconote austr. da L. 2.10.1/2 a L. 2,11,— — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 89.95 a L. 90. — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87.83 a L. 87.88.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Tip. Patronato - Udine 1888.